

## DONNE, FORMAZIONE E LAVORO: ALCUNI DATI SUL CONTESTO ITALIANO

	ABBANDONI SCOLASTICI	NEET	DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
SICILIA	19,1%	38,7%	56,9%
CALABRIA	13,5%	37,9%	69,2%
CAMPANIA	17,3%	36,1%	53,2%
LAZIO	8,3%	22,1%	39,0%

Istat, *Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo, 2017*

Il paese che ha registrato i maggiori progressi nel periodo 2005-2015 sull'uguaglianza di genere è l'Italia, che ha compiuto un grande balzo in avanti, con 62,1 punti, guadagnandone 12,9 e attestandosi al 14° posto. Siamo ancora però lontani dalla media UE (66,2 %) soprattutto in determinati ambiti. Sono aumentate le donne in parlamento (dal 12% del 2005 al 30% del 2015) e nei consigli di amministrazione, ma nella scala globale siamo passati dal 19esimo al 23esimo per quanto riguarda la divisione del lavoro di "cura" (famiglia, bambini, casa) e dall'11esimo al 13esimo posto in ambito economico (stipendi e situazione economica). [*Gender Equality Index 2017*]

La situazione diviene ancora più critica se si guarda alla professioni in ambito ICT. Gli addetti impiegati in Italia in ruoli tecnico scientifici sono il 30% e, di questi, solo il 13% è rappresentato da donne. Nel 64% delle aziende, meno del 10% delle professioniste in ambito Stem ricopre ruoli dirigenziali. [*NetConsulting Cube, Donne e digital transformation: binomio vincente, 2017*]

Il divario in ambito professionale rispecchia una situazione critica anche a livello di formazione. Nel 2015 il 39% degli studenti ha conseguito una laurea di primo livello nel campo delle belle arti e delle discipline umanistiche, delle scienze sociali, del giornalismo e dell'informazione (media Ocse, 23%) e il 25% si è laureato in una disciplina tecnico-scientifica (media Ocse, 22%). Gli uomini rappresentano la grande maggioranza dei laureati di primo e secondo livello nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (79% di primo livello e 86% di secondo). [*Education at a Glance, 2017*]

Positivo il trend delle donne imprenditrici in Italia. Quasi 32mila imprese femminili in più in tre anni. Più del 40% del saldo del triennio (2014-2017) proviene dalle imprese femminili del Mezzogiorno. Il settore più attivo è quello dei servizi alla persona, dove oltre 50 imprese su 100 sono capitanate da donne. Fanno eccezione solo la Campania, in cui il settore a maggior densità di donne d'impresa è l'agricoltura, con un tasso di femminilizzazione del 36,36%, e la Sicilia, dove la quota più consistente di imprese femminili sul totale si concentra nella Sanità e assistenza sociale (40,31%).

[Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere-InfoCamere]